

# Kyoto, 9 stati Usa si ribellano a Bush

Applicheranno il protocollo sull'ambiente che la Casa Bianca non ha voluto firmare

di Bruno Marolo / Washington

**NOVE STATI AMERICANI** si sono ribellati a Bush. Hanno raggiunto un accordo preliminare per imporre restrizioni simili a quelle del trattato di Kyoto, che egli ha rinnegato, sugli scarichi delle industrie nell'aria. Il governatore repubblicano di New York, George

Pataki, che accarezza l'intenzione di mettersi in corsa per la Casa Bianca nel 2008, ha assunto una posizione di rottura con l'attuale presidente e guida la rivolta dei colleghi, democratici e repubblicani. Il testo dell'accordo preliminare è stato fornito al New York Times da «una persona che ha richiesto l'anonimato in quanto non autorizzata». Andrei Rush, portavoce del governatore Pataki, ha dichiarato: «Abbiamo fatto progressi spettacolari e siamo lieti di continuare a lavorare con gli altri stati per un accordo finale per difendere l'ambiente e ridurre le emissioni di gas nocivi». I nove stati, tutti nel nord est degli Usa, sono Connecticut, Delaware, Maine, Massachusetts, New Hampshire, New Jersey, New York, Rho-

de Island e New York. Sulla costa del Pacifico, California, Oregon e lo stato di Washington hanno cominciato le trattative per unirsi all'iniziativa. L'accordo dovrebbe entrare in vigore nel 2009. Fino al 2015 l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera sarebbe limitata all'attuale livello di 150 milioni di tonnellate l'anno nei nove stati. Ovviamente ogni stato imporrebbe un limite diverso: 1,35 milioni di tonnellate per il piccolo Vermont con le sue coltivazioni di frutta, 65,6 milioni di tonnellate per New York, il gigante industriale. Tra il 2015 e il 2020 sarebbe imposta una ulteriore riduzione del 10 per cento.

Il trattato di Kyoto propone di riportare le emissioni di gas al livello del 1990 entro il 2012, quando scatterebbe una ulteriore riduzione del 7%. «Gli ambientalisti - scrive il New York Times - dicono che nei due programmi vi sono troppe variazioni perché sia possibile un paragone, ma la riduzione delle emissioni di anidride carbonica dovrebbe essere pressappoco la stessa». Il

protocollo di Kyoto, ratificato da oltre 150 paesi, è entrato in vigore quest'anno. Il governo di Bill Clinton lo aveva firmato nel 1998 ma Bush lo ha rinnegato appena si è insediato alla Casa Bianca nel 2001. L'atteggiamento del presidente ha reso felici i petrolieri del Texas che finanziano le sue campagne elettorali, ma ha suscitato veementi rimostranze tra i sindacati e i governatori del suo stesso partito. Qualche mese fa le amministrazioni democratiche e repubblicane di 130 comuni, compresi New York e Los Angeles, hanno formato una coalizione per applicare a livello locale i parametri di Kyoto. I governatori intendono spingere dal basso per fare adottare in tutti gli Usa le misure che il presidente Bush rifiuta di imporre dall'alto. Il repubblicano Pataki ha evitato di criticare apertamente il presidente, ma non perde occasione per ribadire che se la Casa Bianca non vuole impegnarsi per la difesa dell'ambiente le amministrazioni locali devono agire per conto proprio. Un capitolo dell'accordo che non è ancora a punto riguarda il «mercato delle quote». Le industrie che si mantengono sotto i limiti stabiliti avrebbero il diritto di vendere ad altre aziende l'autorizzazione ad emettere la quota residua di anidride carbonica. In questo modo sarebbe rispettato il tetto generale e si offrirebbe un incentivo economico all'adozione di tecnologie meno inquinanti.



Soccorritori sulla zona del disastro Foto Reuters

## Boeing caduto in Perù, morto un italiano

Sono 41 le vittime, tre italiani tra i 57 superstiti. «Ho sentito il rumore degli alberi. Poi le fiamme»

**LIMA** «Non si vedeva niente... Ho pensato che si stesse atterrando, ho sentito come se l'aereo stesse sulla pista. Poi si è cominciato a sentire rumore degli alberi, una gran confusione e poi la botta e le fiamme. Poi siamo scappati». C'erano anche quattro italiani sul Boeing 737-200 della Tans, compagnia di bandiera peruviana, costretto ad un atterraggio d'emergenza nella giungla amazzonica con 98 persone. Secondo fonti della polizia locale, Walter Panni, bresciano, sarebbe tra i 41 passeggeri morti nel disastro, ma la Farnesina ieri sera non aveva ancora confermato ufficialmente. Sopravvisuti gli altri tre italiani, una coppia di Livorno - Letizia Onorati, 35 anni, e Simone Simonini di 37 - e

Ombretta Anzoni, 50 anni. Proprio quest'ultima, ferita e sconvolta, ha comunicato ai parenti in Italia la morte del marito, Walter Panni, il cui nome però non è comparso nella lista delle vittime e potrebbe essere tra i cinque che ancora risultano dispersi. Il figlio, Paolo Panni, ieri è partito per il Perù ancora con un filo di speranza. Tutte peruviane le altre vittime, con l'eccezione di una spagnola e di un colombiano. Drammatiche le testimonianze dei sopravvissuti. Raggiunto dal tg1 nell'ospedale di Pucallpa, Simone Simonini ha raccontato il momento dell'impatto al suolo e di come sia riuscito a liberarsi della cintura di sicurezza, portando fuori dall'aereo in fiamme la fidanzata svenuta. «Mi

ha trascinato fuori e abbiamo camminato nella foresta per un po' di chilometri. Poi la gente del paese ci ha presi e ci ha portati all'ospedale», ha detto Letizia Onorati. L'ambasciata italiana in Perù ha disposto il trasferimento a Lima dei tre italiani, che hanno riportato delle ustioni. Più serie quelle di Ombretta Anzoni, che lunedì prossimo sarebbe dovuta rientrare in Italia insieme al marito. Confermate le circostanze dell'incidente, avvenuto quando ormai mancavano pochi istanti all'atterraggio nello scalo di Pucallpa. Una tempesta, insolita in questo periodo dell'anno a quelle latitudini, ha reso impossibile la manovra di avvicinamento alle piste, costringendo i pilo-

ti - entrambi morti nell'impatto - a tentare un atterraggio d'emergenza, avvenuto senza che il carrello fosse stato inserito. «Con quelle condizioni meteo e correnti che salgono e scendono un pilota semplicemente non può manovrare l'aereo», ha detto Jphn Eliot, presidente dell'associazione peruviana dei piloti. Nell'impatto il boeing si è spezzato in due tronconi e si incendiato. «Quelli che sono sopravvissuti erano seduti nella parte posteriore dell'aereo», hanno spiegato i soccorritori, che ieri hanno rintracciato ancora vivi cinque passeggeri dati per dispersi, portando così a 57 il numero dei sopravvissuti. La Tans ha registrato sei incidenti dal '92, con un totale di 65 vittime.



**UN'ESTATE**  
MOLTO CALDA

**DUE AUTO**  
PUNTO E SEICENTO

**TREMILA EURO**

VALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO FINO A TREMILA EURO

**QUATTRO VANTAGGI**

IN PIÙ PER TE: ZERO ANTICIPO, MAXIRATA ZERO, FINANZIAMENTO IN 72 MESI, PRIMA RATA A OTTOBRE

**CINQUE SECONDI**

PER CAPIRE CHE QUESTA È UNA GRANDE OFFERTA

**SEI ANCORA LÌ?**

C'È TEMPO SOLO FINO AL 31 AGOSTO

**MILLE ALTRI VANTAGGI**

TI ASPETTANO SU TUTTI I MODELLI DISPONIBILI IN RETE.



**FIAT**

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO<sub>2</sub>: 143 g/km. Punto Actual 1.2 bz 3p. Prezzo di vendita a 8.330 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,7%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO<sub>2</sub>: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.430 euro comprensivo dello sconto di 3.000 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 184,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,5%. Consumi bz: 6,3 l/100km (ciclo combinato) Emissioni: 150g/km. Metano: 4,3 kg/100km. Emissioni: 119g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.